



Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua  
onlus

COMUNICATO STAMPA

**Il Consiglio Regionale accoglie i quesiti referendari dei Comuni Lombardi  
e modifica la legge regionale**

## **Referendum Acqua Lombardia: una vittoria frutto della mobilitazione dei Comuni verso la ripubblicizzazione**

*Milano, 27 Gennaio 2009.* A distanza di un anno dal pronunciamento Consiglio Regionale della Lombardia che il 5 febbraio del 2008, dopo 4 rinvii, votava l'ammissibilità del Referendum per l'abrogazione di alcuni articoli della legge regionale sull'acqua, la n. 18/2006, il **Contratto Mondiale sull'acqua** che ha accompagnato e sostenuto la battaglia dei Sindaci referendari esprime **soddisfazione per l'accoglimento da parte della Regione dei quesiti referendari sancito oggi dal voto all'unanimità del Consiglio Regionale.**

**E' una importante vittoria dei Comuni sulla strada della ripubblicizzazione** ma anche **dei cittadini e dei Movimenti** che hanno caparbiamente accompagnato e sostenuto anche sui territori, con dibattiti ed incontri, i lavori del Tavolo tecnico avviatosi fra il coordinamento dei sindaci referendari e l'Assessore alle Reti e servizi di pubblica utilità Buscemi nel corso del 2008. Una trattativa lunga e faticosa che però alla fine, grazie ad un paziente lavoro di confronto, ha portato le forze politiche della maggioranza e della opposizione ad esprimersi nella VI° Commissione Consiliare a favore dell'accoglimento dei tre quesiti referendari e delle proposte di modifica richieste dai sindaci.

E' una vittoria della democrazia dal basso in cui cittadini e Comuni hanno saputo con forza contrastare il tentativo di imposizione da parte della Regione di un *solo modello di gestione* dei servizi idrici, quello della messa a gara della erogazione e della possibilità dei privati di partecipare alle società patrimoniali.

La vittoria conseguita con le correzioni apportate al modello "lombardo" di gestione consente di rimettere al centro delle decisioni sull'acqua l'autonomia di scelta dei Comuni, attraverso l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale, e di tracciare un nuovo percorso anche rispetto ai modelli che nel frattempo sono stati definiti da una legge nazionale che è fortemente orientata a condizionare e sottrarre la gestione ed il controllo dei beni comuni e dei servizi più direttamente rivolti ai cittadini dalle competenze dei Comuni.

E' opportuno ricordare che **la legge 133 del 6 agosto con l'articolo 23 bis ha classificato l'acqua come un bene di rilevanza economica** espropriandone i Comuni ed obbligandoli alla messa a gara di tutti i servizi pubblici locali, acqua compresa. Contro questa decisione del Governo sono stati opposti, da parte di alcune Regioni, ricorsi di costituzionalità ma è indubbio che la decisione del Governo abbia fortemente condizionato l'autonomia della Regione, delle Province e soprattutto dei Comuni.

**Un secondo preoccupante segnale viene dai principi che sono alla base della Riforma Federativa** la cui discussione è stata avviata in Parlamento. Se a livello di "funzioni fondamentali" si sottraggono ai Comuni i beni comuni — ed in particolare il servizio idrico integrato e quello dei rifiuti — lasciando loro solo la titolarità della gestione di "sanità, istruzione e polizia locale" appare chiaro che ancora una volta l'autonomia dei Sindaci ed il loro rapporto con i cittadini rischiano di essere minati da un processo federativo che va in tutt'altra direzione da quella di rafforzare le autonomie locali.

**Rispetto a questi due pericolosi scenari il Comitato italiano per il Contratto Mondiale sull'acqua rivolge ai Sindaci alcuni appelli.** Invita i Comuni lombardi ad aderire al nascente Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per l'Acqua Pubblica e ad affiancarsi al Movimento per sostenere le battaglie fondamentali lanciate dal Forum dei Movimenti dell'Acqua.

**Il sostegno alle proposte di ripubblicizzazione dell'acqua come servizio pubblico contenute nella proposta di legge di iniziativa popolare** — la cui discussione è stata calendarizzata alla Commissione ambiente della Camera — associato **alla richiesta a tutte le forze politiche presenti in parlamento, della maggioranza e dell'opposizione, per avviare una revisione parlamentare dell'art. 23 della legge 133** che escluda l'acqua dai servizi di rilevanza economica e dall'obbligo della messa a gara.

La seconda proposta è quella che i **Sindaci facciano sentire sui rispettivi partiti e sul governo la loro richiesta di poter decidere e gestire i servizi pubblici locali e di beni e risorse comuni presenti sui rispettivi territori.**

E' arrivato il momento in cui Comuni e cittadini devono far sentire la loro voce a sostegno e difesa dei diritti di cittadinanza. L'impegno politico a difesa dell'acqua, un bene essenziale che non può essere gestito pensando al mercato, deve essere il punto di partenza di questa battaglia di civiltà e di democrazia partecipata.

**Comitato Italiano per il Contratto Mondiale sull'Acqua - [www.contrattoacqua.it](http://www.contrattoacqua.it)**

Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua - onlus

via Rembrandt 9 - 20147 Milano - tel/fax +39.02.4079213 - info@contrattoacqua.it - cod.fisc. 97276140155 - ccp. 52878055

[www.contrattoacqua.it](http://www.contrattoacqua.it)